

Rassegna del 14/01/2022

CAMPIONATO SUPERLEGA

14/01/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	2 *** Quarti di nobiltà per la coppa - Coppa con vista Italia - Aggiornato	Romani Davide	1
14/01/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	1 Big e outsider alla prima prova della verità	Benedetti Valeria	5
14/01/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	3 L'incognita del Covid pesa sui quarti	Pasini Gian_Luca	6
14/01/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	2 Quarti di nobiltà per la Coppa - Coppa con vista Italia	Romani Davide	8
14/01/22	Giorno Milano Metropoli	23 Milano, che sfida in Coppa Italia! Dall'altra parte della rete c'è la Lube	Lorenzo Giuliana	12
14/01/22	Resto del Carlino Ravenna	6 Consar, cinque i giocatori negativi Non c'è ancora la data dei recuperi - Consar, è ancora presto per i recuperi	...	14

COPPE EUROPEE

14/01/22	Adige	35 «Con Monza musica diversa»	...	16
----------	-------	-------------------------------	-----	----

NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO

14/01/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	8 Intervista a Julio Velasco - L'Italia che verrà. «Restare al vertice non è mai scontato: idee e lavoro fisico»	Pasini Gian_Luca	17
----------	------------------------------------	--	------------------	----



Quarti di nobiltà per la Coppa

Le prime 8 del campionato si contendono l'accesso alle finali di Casalecchio di Reno

Coppa con vista

Italia

«LUBE E PERUGIA PARTONO IN POLE BOTTOLO SORPRESA»

Il c.t. De Giorgi: «Giusto spostare le Final Four a marzo. Marchigiani e umbri avanti, ma in due giorni può succedere di tutto»

di **Davide Romani**

H

a vinto le ultime due edizioni della manifestazione e da allenatore ne ha già collezionate quattro (tutte con Civitanova). Palmares che sale a sei se si considerano le due conquistate da

atleta sempre con Cuneo (la 2ª da giocatore-allenatore). Ferdinando De Giorgi ha un feeling particolare con la Coppa Italia. Quest'anno sarà ospite interessato della manifestazione che avrà il suo epilogo il 5-6 marzo

(evento inizialmente previsto il 22-23 gennaio ma poi posticipato a causa di un aumento dei casi di Covid). Il 60enne tecnico di Squinzano, da mercoledì insignito del titolo di Cavaliere del lavoro - onorificenza riconosciuta a tecnici giocatori e giocatrici protagonisti del doppio storico oro europeo conquistato dall'Italia del volley maschile e femminile nel settembre 2021 -, fa le carte alla manifestazione che domenica vivrà il suo primo atto: alle 18 in programma tre dei quattro quarti (Civitanova-Milano, Trento-Monza, Modena-Monza), mentre l'ultimo si giocherà mercoledì (alle 20.30 Perugia-Padova). «Tra le squadre che si sono garantite un posto nelle prime otto alla fine del girone d'andata e che quindi avranno la possibilità di giocarsi i quarti c'è Padova. I veneti sono forse la formazione con il rendimento inaspettato rispetto alle previsioni della vigilia della stagione. Le altre sono in linea con le ambizioni, si giocheranno le loro chance di arrivare alle Final Four».

Favorite Fefé De Giorgi nelle ultime due edizioni ha vinto la manifestazione alla guida di Civitanova battendo sempre in finale Perugia. Nel 2020, ultimo atto prima della chiusura per Covid dell'Italia. E ancora nel 2021 nell'edizione a porte chiuse a Casalecchio di Reno. Rispetto alla passata stagione l'unica differenza riguarderà il pubblico. «Anche quest'anno alegherà l'incognita virus - continua De Giorgi -. Credo che la scelta di spostare la date delle Final Four sia stata giusta per ridurre il rischio di avere assenze importanti in uno degli eventi top della stagione. Certo rimane l'incognita che una delle protagoniste debba rinunciare a qualche giocatore anche così. Questo aspetto potrebbe spostare gli equilibri». Dovendo sbilanciarsi sul ruolo di favorite il tecnico pugliese non ha però dubbi: «Cer-

to, per quello visto in questa prima parte di stagione metto Perugia e Civitanova un passo avanti alle altre pretendenti. Hanno rose importanti con giocatori in grado di fare la differenza sempre. Da Leon e Giannelli da Zaytsev fino a De Cecco, ma vanno dimenticati gli altri. Però la Coppa Italia resta una competizione particolare. Se arrivi alle Final Four molto dipende poi dallo stato di forma di quei due giorni. Cosa che potrebbe stravolgere i valori rispetto a una serie di playoff, dove le partite per passare un turno sono anche 5». Perugia e Civitanova due squadre che il problema Covid lo hanno affrontato di petto dando dimostrazione di forza. «Per quello fatto vedere in Champions direi che hanno lanciato un bel messaggio - continua -. Sono state protagoniste di prestazioni importanti nonostante la situazione complicata che stavano vivendo. Civitanova ha recuperato in extremis quasi tutti i positivi che aveva in gruppo, Perugia ci convive, ne recupera alcuni e se ne positivizzano altri. Nonostante tutto hanno messo in campo il giusto approccio. Il messaggio è "fare con quello che si ha"».

Azzurri Si comincia con i quarti che sono forse il turno incognita, quello dove se si sbaglia l'approccio si rischia la sorpresa. «Credo che il quarto più complicato sia quello Modena-Piacenza - puntualizza il ct -. Storicamente l'accoppiamento quarta contro quinta nasconde insidie e credo che anche quest'anno questo discorso possa essere confermato. Lo dimostrano anche le due sfide di campionato molto equilibrate e terminate con una vittoria per parte. Da una parte i vari Bruno, Ngapeth e Leal, dall'altra Brizard, Lagumdzija, Rossard e anche Recine». Proprio lo schiacciato è uno dei giovani che si stanno mettendo in mostra in questo campionato. Per gli az-

zurri che nell'estate 2021 con De Giorgi hanno conquistato l'oro europeo questa Coppa Italia rappresenterà un'ulteriore vetrina per continuare in quel processo di crescita che li catapulterà al Mondiale di Russia. «In generale mi sembra che stanno facendo tutti abbastanza bene. Fatico a valutare le situazioni di Pinali a Trento e Romanò a Milano. Non tocca a me giudicare, faccio l'allenatore e prendo atto di questa cosa e più avanti farò le mie considerazioni».

Rivelazione Dopo la Supercoppa, la Coppa Italia è il secondo titolo che viene assegnato. Oltre ai campioni delle big c'è attesa per scoprire se sarà il torneo dei giocatori rivelazione. Quelli che in questa prima parte di stagione hanno dimostrato il loro valore. «Nelle rose di Perugia, Civitanova e Modena ci sono campioni affermati. Trento oltre a Kaziyski ha gli azzurri Lavia e Michieletto. Ma se guardo alla prima parte di Superlega il giocatore che più ha fatto passi avanti è Bottolo - continua De Giorgi -. Mattia non è però l'unico. Mi piace come Porro sta affrontando la sua prima stagione da titolare nel massimo campionato e sono curioso di vederlo all'opera nei quarti con Milano. A soli 20 anni nel ruolo di palleggiatore titolare non è facile». Bottolo è solo l'ultimo talento di una lunga fila di giocatori usciti da Padova. «A Padova hanno la loro filosofia che portano avanti da anni. Organizzazione e idee con una coordinazione tra staff tecnico e dirigenziale che funziona. Sono un esempio. Ogni anno trovano ottime soluzioni. Da Balaso a Bottolo. Adesso c'è anche Vitelli (centrale di proprietà di Civitanova, ndr) che sta facendo bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 4'20"

“

Modena-Piacenza quarto più tirato, in campionato due match equilibrati



Sul quarto di finale più equilibrato

“

Prendo atto che Pinali e Romanò non giocano, farò le mie valutazioni



Sul due opposti azzurri che non trovano spazio

“

Bravo Porro, non era facile a 20 anni alla prima stagione da regista titolare



Sul giovane regista rivelazione in Superlega

IL NUMERO

6

Coppe Italia per il c.t.

Il ct azzurro da allenatore ha vinto 4 volte il torneo con Civitanova (prima Macerata): nel 2007-2008, 2008-2009, 2019-2020 e 2020-2021. Fefè De Giorgi da palleggiatore di Cuneo ha vinto la competizione due volte: nel 1995-1996 e nel 2001-2002 (nell'ultimo anno era giocatore-allenatore)

LA GUIDA

Programma

Oltre ai 3 quarti di finale di Coppa Italia maschile in programma domenica si gioca una gara di Superlega e la 2^a di ritorno di A-1 femminile

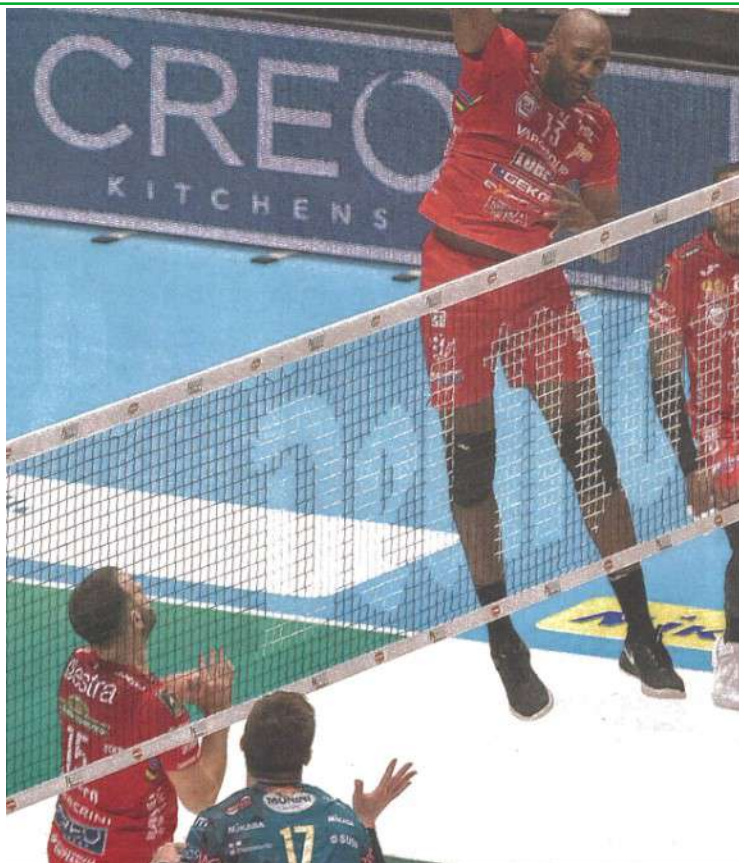
Superlega

5^a di ritorno
Domenica, ore 15.30:
Taranto-Verona

A-1 donne

2^a di ritorno

Domani, ore 20.45:
Casalmaggiore-Novara (Rai Sport)
Domenica, ore 17: Bergamo-Scandicci, Cuneo-Trento, Busto Arsizio-Vallefoglia;
ore 19.30:
Conegliano-Roma (Sky Sport Arena)
Rinviate:
Chieri-Monza, Firenze-Perugia



Attesi protagonisti **1** Ivan Zaytsev, 33 anni, opposto di Civitanova: ha conquistato una Coppa Italia con la Sir
2 Wilfredo Leon, 28, 4° anno a Perugia: ha vinto una Coppa
3 Mattia Bottolo, 22, schiacciatore di Padova LEGAVOLLEY.IT

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4


**SPUNTO
ROSA**
di Valeria Benedetti

Big e outsider alla prima prova della verità

I quarti della verità. Quella che porta alle Final Four di Coppa Italia, ma anche quella che fotografa la situazione della stagione, sballottata tra partite rinviate, l'esito di tamponi continuati e i difficili equilibri da trovare per gli allenatori tra uno stop e l'altro. E anche se squadre come Perugia e Civitanova hanno dimostrato in Champions League di essere capaci di andare ben oltre i propri limiti, i pronostici sono sempre insidiosi. Il risultato più importante però è giocarli e mettersi dietro un altro tassello di questa stagione che non ha più date di fuga.

E se sulla carta le favorite sono sempre le stesse, le settimane di stop, per alcuni anche gli infortuni pesanti, potrebbero essere l'occasione della vita per le outsider in cerca di un palcoscenico di prestigio nel primo appuntamento importante della stagione che si giocherà di nuovo a Casalecchio di Reno il 5 e 6 marzo, dopo il rinvio della prima data deciso proprio a causa del Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 7 %

Verso le Final Four

L'incognita
del Covid pesa
sui quartiIntanto Casalecchio aspetta
le finali come nel 2020 e 2021

di Gian Luca Pasini

Una prima sorpresa c'è già stata: perché le finali di Coppa Italia dovevano essere programmate il 22 e 23 gennaio a Casalecchio di Reno. Ma la spinta della pandemia e il fatto che quasi tutte (o molte) squadre abbiano avuto giocatori positivi, ha indotto la Lega a cambiare le date. Rinviare di un mese e mezzo l'evento e trasferirlo al 5 e 6 marzo. Quando si spera la curva del Covid sarà già scesa da un pezzo e magari si potrà chiedere una deroga al governo per avere più del 35% di presenze in tribuna. Ma da qui ad allora troppe cose potranno succedere. Quello che è certo è che la Coppa Italia, intesa come Final Four, resterà in Emilia Romagna anche in questa stagione e dopo una lunga trattativa si giocherà ancora alla Unipol Arena, casa naturale dopo le ultime edizioni. Negli ultimi 12 mesi questa regione ha puntato molto sul volley a cominciare dalle Volleyball Nations League ospitate a Rimini, ma molto di più è quello che dovrebbe succedere nei prossimi mesi.

Storia D'altra parte questa regione ha una lunghissima tradizione nel volley. Adesso resta da capire chi giocherà le Final Four e quali sono le squadre che arriveranno a contendersi il trofeo, una volta snobbato e oggi in grado di salvare una stagione a tutti i club. Anche qui Perugia si accaparra i favori del pronostico, come accade già in campionato e

Champions League. L'appuntamento dei quarti si apre con una gara secca che può sconvolgere i pronostici. Come dimostrato anche dal girone di andata le cosiddette 4 sorelle della pallavolo italiana (Perugia, Modena, Civitanova e Trento) hanno un passo diverso dalle dirette concorrenti e il fatto di giocare in casa della migliore squadra (in base alla classifica) dà un ulteriore vantaggio alle big. Ma in questo periodo si è visto che le sorprese sono all'ordine del giorno, anche in considerazione del fatto che 5 squadre italiane (fra cui appunto tutte le grandi, più Monza) arrivano da un turno infrasettimanale di Coppe, in cui solo Trento non ha dovuto viaggiare. Per tutte le altre ci sono stati trasferimenti più o meno complicati che potrebbero influire sulla prestazione di domenica. Come potrebbe incidere l'effetto Covid, qualcuno ha ancora giocatori positivi (vedi Perugia che però gioca mercoledì), ma quasi tutti arrivano all'appuntamento al termine di una sosta più o meno lunga che in qualche maniera ha cambiato le carte in tavola.

Equilibrio

Sulla carta il match "meno scontato" è quello fra Modena e Piacenza, non solo perché all'epoca della fine del girone di andata erano 4^a e 5^a in classifica, ma soprattutto perché in questa stagione la Gas Sales ha battuto già una volta Modena e nel ritorno, pochi giorni fa, i Gialli di Gianì si sono imposti solo al tie-break. Attenzione anche a Milano che è una delle squadre più in forma del momento e che ha

trovato un suo equilibrio, dopo aver vissuto (anche fisicamente) un periodo complicato. In generale le 4 sorelle sono chiaramente avvantaggiate in questo quarto, ma è anche vero che su di loro c'è tutta la "pressione" di un pronostico che le vuole favorite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"



Superficie 41 %

Quarti di nobiltà per la Coppa

Le prime 8 del campionato si contendono l'accesso alle finali di Casalecchio di Reno

Coppa con vista

Italia

«LUBE E PERUGIA PARTONO IN POLE BOTTOLO SORPRESA»

Il c.t. De Giorgi: «Giusto spostare le Final Four a marzo. Marchigiani e umbri avanti, ma in due giorni può succedere di tutto»

di **Davide Romani**

Ha vinto le ultime due edizioni della manifestazione e da allenatore ne ha già collezionate quattro (tutte con Civitanova). Palmares che sale a sei se si considerano le due conquistate da atleta sempre con Cuneo (la 2' da giocatore-allenatore). Ferdinando De Giorgi ha un feeling

particolare con la Coppa Italia. Quest'anno sarà ospite interessato della manifestazione che avrà il suo epilogo il 5-6 marzo (evento inizialmente previsto il 22-23 gennaio ma poi posticipato a causa di un aumento dei casi di Covid). Il 60enne tecnico di Squinzano, da mercoledì insignito del titolo di Cavaliere del lavoro - onorificenza riconosciuta a tecnici giocatori e giocatrici protagonisti del doppio storico oro europeo conquistato dall'Italia del volley maschile e femminile nel settembre 2021 -, fa le carte alla manifestazione

che domenica vivrà il suo primo atto: alle 18 in programma tre dei quattro quarti (Civitanova-Milano, Trento-Monza, Modena-Monza), mentre l'ultimo si giocherà mercoledì (alle 20.30 Perugia-Padova). «Tra le squadre che si sono garantite un posto nelle prime otto alla fine del girone d'andata e che quindi avranno la possibilità di giocarsi i quarti c'è Padova. I veneti sono forse la formazione con il rendimento inaspettato rispetto alle previsioni della vigilia della stagione. Le altre sono in linea con le ambizioni, si giocheranno le



Superficie 148 %

loro chance di arrivare alle Final Four».

Favorite Fefè De Giorgi nelle ultime due edizioni ha vinto la manifestazione alla guida di Civitanova battendo sempre in finale Perugia. Nel 2020, ultimo atto prima della chiusura per Covid dell'Italia. E ancora nel 2021 nell'edizione a porte chiuse a Casalecchio di Reno. Rispetto alla passata stagione l'unica differenza riguarderà il pubblico. «Anche quest'anno alegherà l'incognita virus - continua De Giorgi -. Credo che la scelta di spostare la date delle Final Four sia stata giusta per ridurre il rischio di avere assenze importanti in uno degli eventi top della stagione. Certo rimane l'incognita che una delle protagoniste debba rinunciare a qualche giocatore anche così. Questo aspetto potrebbe spostare gli equilibri». Dovendo sbilanciarsi sul ruolo di favorite il tecnico pugliese non ha però dubbi: «Certo, per quello visto in questa prima parte di stagione metto Perugia e Civitanova un passo avanti alle altre pretendenti. Hanno rose importanti con giocatori in grado di fare la differenza sempre. Da Leon e Giannelli da Zaytsev fino a De Cecco, ma vanno dimenticati gli altri. Però la Coppa Italia resta una competizione particolare. Se arrivi alle Final Four molto dipende poi dallo stato di forma di quei due giorni. Cosa che potrebbe stravolgere i valori rispetto a una serie di playoff, dove le partite per passare un turno sono anche 5». Perugia e Civitanova due squadre che il problema Covid lo hanno affrontato di petto dando dimostrazione di forza. «Per quello fatto vedere in Champions direi che hanno lanciato un bel messaggio - continua -. Sono state protagoniste di prestazioni importanti nonostante la situazione complicata che stavano vivendo. Civitanova ha recuperato in extremis quasi tutti i positivi che aveva in gruppo, Perugia ci convive, ne recupera alcuni e se ne positivizzano altri. Nonostante tutto hanno messo in campo il giusto approccio. Il messaggio è "fare con quello che si ha"».

Azzurri Si comincia con i quarti che sono forse il turno incognita, quello dove se si sbaglia l'approccio si rischia la sorpresa. «Credo che il quarto più complicato sia quello Modena-Piacenza - puntualizza il ct -. Storicamente l'accoppiamento quar-

ta contro quinta nasconde insidie e credo che anche quest'anno questo discorso possa essere confermato. Lo dimostrano anche le due sfide di campionato molto equilibrate e terminate con una vittoria per parte. Da una parte i vari Bruno, Ngapeth e Leal, dall'altra Brizard, Lagumdžija, Rossard e anche Recine». Proprio lo schiacciato è uno dei giovani che si stanno mettendo in mostra in questo campionato. Per gli azzurri che nell'estate 2021 con De Giorgi hanno conquistato l'oro europeo questa Coppa Italia rappresenterà un'ulteriore vetrina per continuare in quel processo di crescita che li catapulterà al Mondiale di Russia. «In generale mi sembra che stanno facendo tutti abbastanza bene. Fatico a valutare le situazioni di Pinali a Trento e Romnò a Milano. Non tocca a me giudicare, faccio l'allenatore e prendo atto di questa cosa e più avanti farò le mie considerazioni».

Rivelazione Dopo la Supercoppa, la Coppa Italia è il secondo titolo che viene assegnato. Oltre ai campioni delle big c'è attesa per scoprire se sarà il torneo dei giocatori rivelazione. Quelli che in questa prima parte di stagione hanno dimostrato il loro valore. «Nelle rose di Perugia, Civitanova e Modena ci sono campioni affermati. Trento oltre a Kaziyski ha gli azzurri Lavia e Michieletto. Ma se guardo alla prima parte di Superlega il giocatore che più ha fatto passi avanti è Bottolo - continua De Giorgi -. Mattia non è però l'unico. Mi piace come Porro sta affrontando la sua prima stagione da titolare nel massimo campionato e sono curioso di vederlo all'opera nei quarti con Milano. A soli 20 anni nel ruolo di palleggiatore titolare non è facile». Bottolo è solo l'ultimo talento di una lunga fila di giocatori usciti da Padova. «A Padova hanno la loro filosofia che portano avanti da anni. Organizzazione e idee con una coordinazione tra staff tecnico e dirigenziale che funziona. Sono un esempio. Ogni anno trovano ottime soluzioni. Da Balaso a Bottolo. Adesso c'è anche Vitelli (centrale di proprietà di Civitanova, ndr) che sta facendo bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 4'20"



Modena-Piacenza quarto più tirato, in campionato due match equilibrati



Sul quarto di finale più equilibrato



Prendo atto che Pinali e Romanò non giocano, farò le mie valutazioni



Sui due opposti azzurri che non trovano spazio



Bravo Porro, non era facile a 20 anni alla prima stagione da regista titolare



Sul giovane regista rivelazione in Superlega

IL NUMERO

6

Coppe Italia per il c.t.

Il ct azzurro da allenatore ha vinto 4 volte il torneo con Civitanova (prima Macerata): nel 2007-2008, 2008-2009, 2019-2020 e 2020-2021. Fefé De Giorgi da palleggiatore di Cuneo ha vinto la competizione due volte: nel 1995-1996 e nel 2001-2002 (nell'ultimo anno era giocatore-allenatore)

LA GUIDA

Programma

Oltre ai 3 quarti di finale di Coppa Italia maschile in programma domenica si gioca una gara di Superlega e la 2ª di ritorno di A-1 femminile

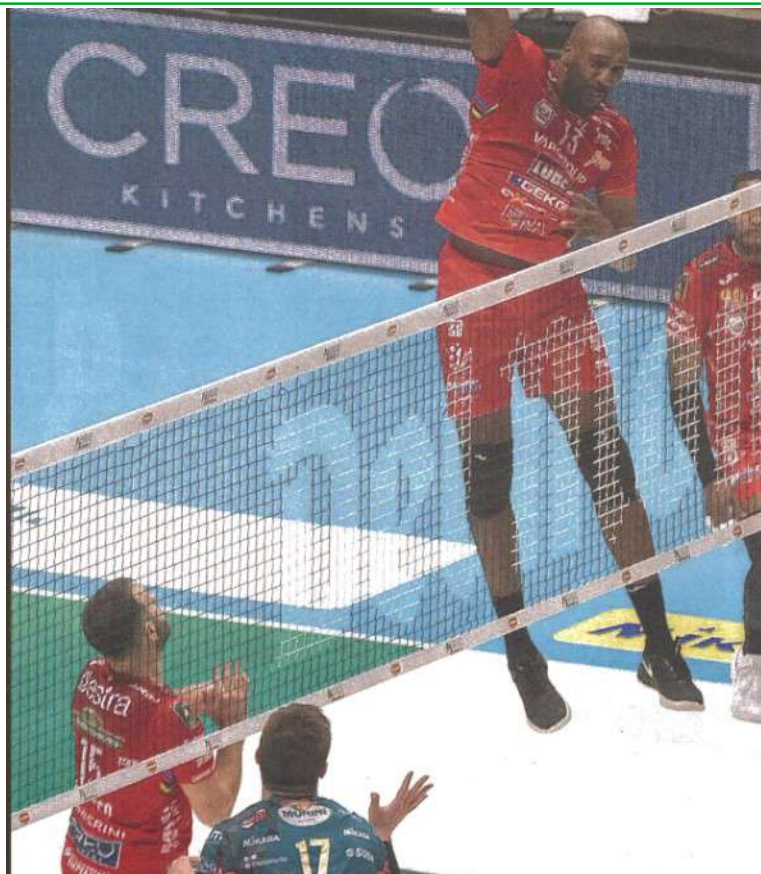
Superlega

5ª di ritorno
Domenica, ore 15.30:
Taranto-Verona

A-1 donne

2ª di ritorno

Domani, ore 20.45:
Casalmaggiore-Novara (Rai Sport)
Domenica, ore 17: Bergamo-Scandicci, Cuneo-Trento, Busto Arsizio-Vallefoglia;
ore 19.30:
Conegliano-Roma (Sky Sport Arena)
Rinviate:
Chieri-Monza, Firenze-Perugia



Attesi protagonisti **1** Ivan Zaytsev, 33 anni, opposto di Civitanova: ha conquistato una Coppa Italia con la Sir
2 Wilfredo Leon, 28, 4° anno a Perugia: ha vinto una Coppa
3 Mattia Bottolo, 22, schiacciatore di Padova LEGAVOLLEY.IT

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Volley maschile

Milano, che sfida in Coppa Italia! Dall'altra parte della rete c'è la Lube

IN CALENDARIO

**Le Final Four
sono state spostate
dal 22-23 gennaio
al 5-6 marzo**

Una partita proibitiva attende nel weekend la Powervolley che ai quarti incrocia i marchigiani campioni d'Italia

MILANO

L'Allianz Powervolley Milano chiude il girone d'andata in settima posizione. Il piazzamento è diventato ufficiale dopo l'ultimo match del girone d'andata, che comunque non inficiava la classifica dei lombardi, giocato tra Piacenza e Vibo (vittoria degli emiliani per 3 set a 0). Termina così, tra rinvii e recuperi la prima fase del campionato. In virtù di questo piazzamento i ragazzi di coach Piazza sfideranno domenica alle 18 i campioni d'Italia della Lube nei quarti di Coppa Italia. Una partita proibitiva con una squadra che però è reduce da settimane complesse a causa di un vero e proprio cluster ma anche dalla vittoria di mercoledì al tie break contro lo Zaksa campione d'Europa.

Per i marchigiani era la prima partita dopo due settimane di stop: i meneghini dovranno quindi sfruttare una condizione fisica non al top. Dalla sua Milano arriva alla partita con fiducia e con un buon livello di volley sfoggiato nelle ultime tre partite giocate e vinte. La Powervolley, infatti, dopo aver disputato due match del girone di ritorno è attualmente sesta con 23 punti. I lombardi hanno trovato continuità di rendimento. Considerando che non disputano coppe europee, sarebbe importante continuare il cammino in coppa Italia, con le Final Four spostate dal weekend del 22 gennaio e 23 al weekend del 5 e 6 marzo.

Giuliana Lorenzo



Superficie 23 %



Milano Powervolley ha chiuso questa parte di stagione al settimo posto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



VOLLEY SUPERLEGA

Consar, cinque i giocatori negativi Non c'è ancora la data dei recuperi

All'interno

Consar, è ancora presto per i recuperi

Al momento sono cinque i giocatori negativi al tampone: niente allenamenti congiunti. Anche se la **Legavolley** spinge per fissare i match

L'ULTIMA VOLTA IN CAMPO

Oltre un mese fa, il 12 dicembre: da quel momento sono saltate cinque gare

Il 'terzo' centrale Candeli, lo schiacciatore macedone Ljaf-tov, il regista di riserva carioca Queiroz, oltre al 'secondo' libero Pirazzoli e allo schiacciatore 'under' Orioli. Cinque negativi, di cui due di rientro post Covid. Questo è lo stato dell'arte in casa Consar Rcm. Da 16 giorni, la squadra giallorossa non tocca un pallone. Sono passate più di due settimane dall'ultima seduta congiunta, prima della partenza per la trasferta di Taranto. La sfida contro gli ioni del 30 dicembre non si è disputata per lo scoppio del focolaio nello spogliatoio giallorosso, accertato a poche ore dal fischio d'inizio. Da quel momento - 11 giocatori sui 14 del 'gruppo squadra' hanno contratto il virus -, è iniziato un ulteriore calvario, che sta andando di pari passo con quello agonistico.

Al netto del disastro tecnico (12 partite, 2 punti, zero vittorie), è

da più di un mese che la Consar Rcm non scende in campo. Era infatti il 12 dicembre scorso, quando la truppa di coach Zanini naufragò a Cisterna di Latina, perdendo 3-0 con un 25-16 'periodico', lo scontro diretto che era stato presentato come la 'partita della vita'.

Da ieri sono iniziati i tamponi per i giocatori che, via via, si stanno negativizzando. Di allenamenti congiunti con la palla ancora non si parla. Candeli, Ljaf-tov, Queiroz, Pirazzoli e Orioli si allenano in sala pesi, come ammesso dai protocolli sanitari. Meglio di niente, ma la **Legavolley** sta 'spingendo' per un ritorno alla normalità, ovvero per il recupero delle gare rinviate. La Consar Rcm è a quota 5. Solo una di queste è stata programmata (Monza-Ravenna, il 16 febbraio alle 20.30, con diretta in chiaro su Raisport).

Le altre quattro, ovvero il match casalingo contro Piacenza, la trasferta di Taranto, la sfida interna contro Padova e il derby con Modena al Palapanini, risultano semplicemente rinviate a

data da destinarsi. Secondo il planning della **Legavolley**, la gara più prossima dei giallorossi è quella interna contro Vibo del 30 gennaio, ma la volontà dell'organismo che rappresenta le società di **Superlega**, sarebbe quello di accelerare in tempi, fissando magari un recupero per domenica 23 o mercoledì 26.

La **Consar Rcm** rimane alla finestra, in attesa delle notizie in arrivo dell'esito dei tamponi (con tre positivi si gioca, con quattro no). Entro metà marzo - altra certezza - le gare della regular season dovranno essere disputate tutte. Se i giallorossi riusciranno davvero a giocare contro Vibo il 30 gennaio, dovranno poi scendere in campo altre 11 volte in sei settimane.

Detto questo, c'è anche il futuro. Le grandi manovre per organizzare la squadra in vista della stagione 2022-23 (A2, A3 o B?) devono iniziare presto. Il vantaggio di conoscere in anticipo il proprio destino andrà sfruttato adeguatamente, senza perdere quel tempo prezioso che invece si è rivelato fatale per la stagione in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 40 %



Aleksandsar Ljafrov è tra i cinque giocatori risultati negativi della Consar Rcm
Gli altri sono Candeli, Queiroz, Pirazzoli e Orioli

Le interviste | Squadra già proiettata ai quarti di finale di Coppa Italia di domenica prossima

«Con Monza musica diversa»

TRENTO - Dove eravamo rimasti? Alla bella vittoria su Perugia, undici giorni fa, ultima fatica prima di doversi fermare ai box e aspettare. E in vista del tappone di domenica, quando ci sarà da sudare e da pedalare contro quell'insidiosa salita chiamata Monza in Coppa Italia, ben venga questa "tappetta" per riprendere a marciare. «Questa gara era importante soprattutto per ritrovare ritmo e ricominciare a giocare - esordisce **Riccardo Sbertoli**, palleggiatore e Mvp del match - riprendere a giocare davanti al nostro pubblico, oliando per bene tutti i meccanismi». Il proverbiale ghiaccio è stato rotto insomma, mentre domenica si farà sul serio. «Contro il Vero Volley sarà un incontro davvero molto difficile - prosegue Sbertoli -; la prepareremo al meglio, vogliamo ritrovare quel ritmo partita che sicuramente questi dieci giorni senza incontri ci hanno tolto. Ma questa stagione, purtroppo, va così per tutti: si parte, ci si ferma, si riparte». E ben venga, contro i modesti francesi, provare anche altre soluzioni e tenere tutti belli caldi. «In campo il sestetto tipo per due set proprio per ritrovare ritmo di gioco - spiega coach **Angelo Lorenzetti** -. Sapevamo che Cannes aveva qualche problema di organico e che era attesa da partite importanti per la salvezza nel campionato francese. Non so se questa partita basterà per ritrovare il nostro ritmo in vista di Monza, ma questa abbiamo e l'abbiamo sfruttata al massimo. Commettendo solo qualche errore in più in attacco rispetto ai nostri standard». E dopo un po' si è rivisto in campo **Giulio Pinali**. «Avevo tanta voglia di giocare - spiega l'ex opposto di Modena e Ravenna -, ci stiamo allenando bene in questo periodo e abbiamo sfruttato al massimo questi giorni senza incontri. Non abbiamo sottovalutato l'avversario di stasera, anzi abbiamo affrontato questo match con il giusto agonismo e il necessario entusiasmo. In questo genere di incontri è facile abbassare il proprio ritmo di gioco a quello dell'avversario, ma noi l'abbiamo interpretata nel modo giusto per sfruttarla come una importante tappa di avvicinamento al quarto di finale contro Monza in programma domenica».



Per Giulio Pinali ieri sera una bella occasione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 16 %

L'Italia che verrà

«Restare al vertice non è mai scontato: idee e lavoro fisico»

Velasco spiega il suo pensiero sui giovani:
«Vincere una volta non rende vincenti»

“

La concorrenza è aumentata: in tanti hanno un club nazionale

Julio Velasco
sulle iniziative degli altri Paesi

“

Romanò e Pinali in panchina. I miracoli non riescono sempre

Julio Velasco
sull'utilizzo degli italiani

di Gian Luca Pinali

«**P**er il futuro sono fiducioso, ma questo non vuole dire che i risultati siano scontati. Se si vince un Mondiale juniores (come ci è accaduto nel 2021, era il primo, ndr) non è detto che quel posto lo abbiamo confermato di diritto. Noi ci siamo già passati 30 anni fa, quando, da campioni del mondo siamo andati a giocare l'Olimpiade di Barcellona 1992. Si dava per normale che vincessimo l'oro anche lì. E invece le cose andarono diversamente (l'Italia amaramente, fu quinta, ndr). Ogni volta parte una storia diversa e si deve andare a costruire un percorso nuovo. Di Alessandro Michieletto ne nasce solo uno ogni tanto...». Julio Velasco, 69 anni, è stato confermato come direttore tecnico del settore giovanile maschile. «Abbiamo raggiunto buoni risultati, ma non bisogna dimenticare che non abbiamo vinto tutto e poi le altre Nazioni si stanno organizzando. Sono tantissime ormai le federazioni che hanno Club Nazionali che lavorano tutto l'anno assieme: Germania, Paesi

Bassi, Belgio... Insomma non è che le cose arrivano per grazia ricevuta».

► **Uno dei problemi su cui ha spesso puntato l'attenzione è il fatto della preparazione fisica e dell'uso di pesi.**

«Qui credo ci sia un problema culturale che mi riporta indietro nel tempo: la prima sala pesi nella pallavolo l'ho aperta io a metà Anni 80 (allora Velasco era sbarcato a Modena, nel glorioso Panini, ndr). E per certi versi siamo ancora fermi a quel punto. Credo che i nostri giocatori, (non sempre, ma spesso) rispetto ai coetanei di altri Paesi, siano meno formati fisicamente».

► **Sul punto in questione ha spinto molto.**

«Chiaro che ci sono anche club che stanno lavorando, invece, in questa direzione. Adesso abbiamo fatto un webinar a cui partecipano una quindicina di società. Puntiamo molto sugli esercizi senza pesi. A tenerlo anche il dt della federazione Pesì, un'autorità. E mi pare di poter dire che c'è una buona partecipazione al corso. Come detto qualcosa si inizia a muovere. Anche se si scontra con il fatto

che il lavoro con i pesi affiancato ai giovani non è ancora accettato completamente. Mentre all'estero la situazione è molto diversa e la cosa si vede sul campo».

► **L'obiettivo ce l'ha chiaro Velasco?**

«Il nostro obiettivo è sempre lo stesso, anche con le Nazionali giovanili, creare una serie di giocatori per la Superlega, l'A-2 e naturalmente per la Nazionale Seniores. E in questa ottica bisogna adeguarsi. In Superlega non esistono giocatori "lenti" e a quello dobbiamo tendere. Un esempio - per essere più chiaro - è che non si possono fare gli stessi esercizi con un giocatore che ha le caratteristiche del saltatore e un giocatore lento. Deve per forza essere differenziato».

► **Il mezzo è anche un lavoro in sinergia fra club e squadre nazionali.**

«Per questo ho proposto alla federazione, che, quando possibile, gli allenatori dei vari settori giovanili di società siano anche coinvolti negli staff azzurri. Partendo proprio da quel club che danno più giocatori alla Nazionale. Il fine è abbastanza chiaro: creare una continuità di



lavoro fra l'Italia e i club. Soprattutto in questo periodo».

► Si riferisce alla pandemia.

«Non mi piace parlarne, ma è un dato oggettivo che il Covid ha avuto effetto su tutti i campionati dalla Superlega, alle under 14. È chiaro che questo ha effetto anche sul lavoro in palestra. Dove possiamo abbiamo sostituito con le riunioni on line. Ma da solo non può bastare».

► In quest'anno 10 juniores sono sbarcati in Superlega, molti giocano titolari.

«Credo che sia un'eccezione. Ma io penso che da ogni gruppo juniores in almeno 6 possano arrivare a giocare in serie A. Ma anche questo non è un qualcosa di assurdo, va costruito. Penso alla squadra che ha chiuso quarta le qualificazioni all'Europeo under 18. Ci sono alcuni elementi molto interessanti come prospettiva, ma devono lavorare (intanto fisicamente). In generale è sempre rischioso dare giudizi definitivi sui giovani».

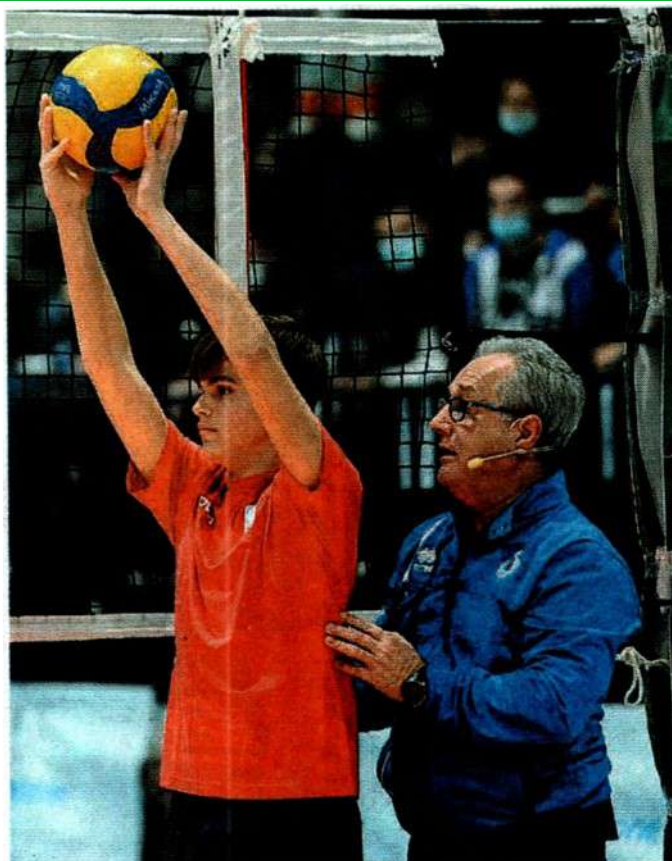
► Resta il Club Italia allargato.

«Sì, sarà seguito da Angiolino Frigoni. Apportiamo alcune variazioni rispetto allo scorso anno: con incontri con gli allenatori tutti i giorni sulla metodologia. Monica Cresta seguirà di più i Regional Day sul territorio. Con una prima selezione locale e una seconda con lo staff della Nazionale per vedere i giocatori più interessanti. Tutto questo per cercare di alzare il livello degli allenamenti il più possibile. Il tema principale è quello di costruire un percorso assieme ai club per la crescita dei giovani».

► Si spieghi, prego.

«Produrre talenti in una Superlega in cui gli italiani in campo sono solo 3, di cui uno è quasi sempre il libero, non è facile. Poi parlo di cose che non mi riguardano direttamente, bensì più De Giorgi. Oggi i due opposti campioni d'Europa, Pinali e Romagnolo sono spesso in panchina. E intanto dobbiamo fare anche i conti con lo Ius Soli, alcuni talenti li perdiamo perché non riescono a diventare italiani. Tutto questo per dire che i miracoli non si possono fare (sempre). E per ottenere i risultati adesso e in futuro sarà necessario la collaborazione di tutti. Non una collaborazione di facciata, ma tecnica e operativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore tecnico giovanile

Al secondo mandato

Velasco, 69 anni, ha allenato la Nazionale maschile fra l'89 e il '96, Quella femminile nel 1997. Oggi ha un mandato fino ai Giochi di Parigi

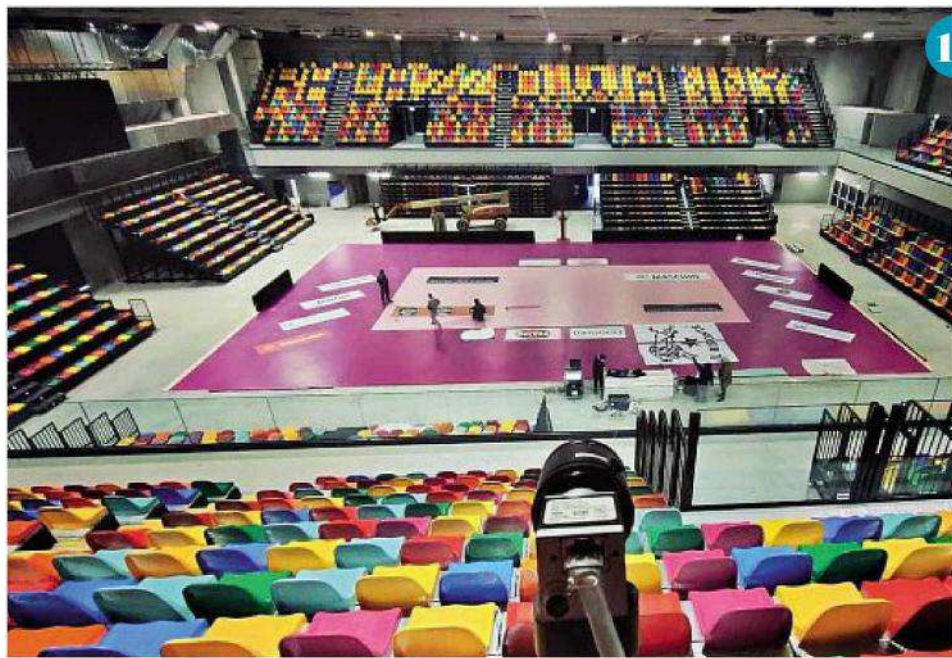
Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	14/01/2022	55	LA GAZZETTA DELLO SPORT	TUTTO PRONTO PER PALAZZO WANNY "È UN'OPERA UNICA IN ITALIA"	SERIE A1	1
2	14/01/2022	40	LA PREALPINA	ASSALTO ALLE NOSTRE GIOCATRICI	SERIE A1	3
3	14/01/2022	40	LA PREALPINA	COME FAR QUADRARE I CONTI?	SERIE A1	6
4	14/01/2022	9	MONDO PADANO	ARRIVA IL NOVARA, PRONOSTICO AVVERSO, MA C'È MARGINE	SERIE A1	7
5	14/01/2022	37	NOVARAOGGI	IGOR, DOPO LA COPPA PERSA TESTA A CASALMAGGIORE	SERIE A1	8
6	14/01/2022	52,...	LA GAZZETTA DELLO SPORT	LA MEGLIO GIOVENTÙ AZZURRA NELLA STORIA	LA NAZIONALE	9

Data: 14.01.2022 Pag.: 55
Size: 855 cm2 AVE: € 101745.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Miracolo Firenze



Multicolore 1. L'interno di Palazzo Wanny, l'impianto nuovo voluto dal patron de Il Bisonte Firenze. Il progetto era stato presentato nel dicembre del 2016. 2. Una veduta dall'esterno del nuovo impianto quando era ancora in costruzione. 3. Un'altra immagine dell'interno dell'impianto dove, oltre a Firenze, giocherà la Savino del bene Scandicci nella parte finale della stagione. L'inaugurazione è stata rinviata a causa delle positività al Covid delle squadre

Tutto pronto per Palazzo Wanny «È un'opera unica in Italia»

L'impianto è stato voluto da Di Filippo, il patron de "Il Bisonte" «Battuti burocrazia e Covid». Cinquemila persone e tribune mobili

di **Stefano del Corona**

FIRENZE

Quella che vi raccontiamo è una storia che parte da lontano. Era il dicembre 2016 quando il patron de Il Bisonte Firenze, Wanny Di Filippo, ha presentato alla città il progetto per la realizzare un nuovo palazzetto dello sport multifunzionale che sarebbe dovuto diventare la casa della pallavolo fiorentina. E di ostacoli per poter trasformare questo sogno in realtà ne ha dovuto superare molti l'eccentrico imprenditore nel mondo della moda, in questi anni. Prima ci si è messa di mezzo la burocrazia, poi

il Covid, due avversari che non sono stati facili da battere: «Sono soddisfatto del risultato - racconta Di Filippo -, ma ci è voluto molto per arrivare al traguardo. Diciamo che potevamo essere soddisfatti almeno con un paio di anni d'anticipo (ride ndr). Purtroppo non siamo riusciti ancora a giocare a Palazzo Wanny, ma è venuta fuori un'opera molto bella. E anche molto colorata come il sottoscritto».

Opera unica Però è anche vero che dalla posa della prima pietra (maggio 2019), i lavori sono andati avanti a ritmo molto spe-

dito e questo nonostante la pandemia (il costo totale, comprese opere accessorie, è stato di 10 milioni di euro, di cui 7 messi da Wanny e il resto dal Comune di Firenze). Così Di Filippo, con la collaborazione del presidente del club, Elio Sità, è riuscito a realizzare l'unico impianto che sia di proprietà di una società pallavolistica nel nostro Paese (in passato c'era il Palaverde con Benetton): «Siamo gli unici ad avere un palazzetto tutto nostro - rivendica con orgoglio Wanny - ed è anche il più moderno in Italia. Penso che abbiamo dato il via ad

una rivoluzione». Un fatto più unico che raro anche all'interno dello sport italiano in genere, il quale vive spesso di accordi con le amministrazioni comunali.

Il pubblico Fino a 5000 persone: questa sarà la capienza di Palazzo Wanny, (che sorge quartiere Isolotto nella periferia Nord di Firenze, a due passi da Scandicci) che ha anche un sistema di tribune mobili al suo interno, che lo rendono adattabile a qualsiasi tipo di sport (da fare al chiuso ovviamente) e a qualsiasi tipo di evento come convegni, concerti e tanto altro ancora. «Non so

Data: 14.01.2022 Pag.: 55
Size: 855 cm2 AVE: € 101745.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



quando faremo l'inaugurazione ufficiale - dice ancora Di Filippo - anche perché mettere insieme tutte le persone che vogliamo invitare, compreso il sottoscritto (è in convalescenza per alcuni problemi di salute avuti recentemente, ndr), per l'evento non è affare semplice. Quanto alla prima partita, avrebbe dovuto essere il derby con Scandicci del 26 dicembre. Poi, invece, pensavamo a quella contro Novara e infine a quella con Perugia. Ma niente da fare, le positività al Covid delle giocatrici ci hanno impedito di poter giocare e non sappiamo ancora quando potremo effettivamente testare il nuovo terreno di gioco».

Ora la squadra Un palazzetto "da primato" in Italia per Il Bisonte. Ma la squadra? Viene normale pensare che da parte della società ci sarà la volontà di voler mettere insieme adesso un roster competitivo ad alti livelli, che sia sostanzialmente in linea con la bellezza

dell'impianto appena realizzato: «Fin qui non abbiamo potuto pensare molto alla squadra - riprende Di Filippo, che tra l'altro più o meno 3 anni fa ha venduto l'azienda specializzata in borse e per cui si può definire a tutti gli effetti un mecenate - perché siamo stati impegnati a pensare più al Palazzo che alla parte sportiva. Dall'anno prossimo avremo una compagine giovane, ma ancora più competitiva, anche se fare tutto costa. Scandicci, giusto per fare un esempio, spende diversi milioni l'anno per stare su in alto. Noi ci facciamo 4 squadre con quello che spende la Savino Del Bene (il patron Nocentini è un grande amico di Wanny e si sono sfidati a lungo anche a biliardo,

ndr). Quest'anno speriamo di arrivare a metà classifica, non certo di ottenere obiettivi mirabolanti anche perché ci sono molte società che investono più di noi. Però siamo fieri, perché siamo riusciti a fermare Conegliano. Abbiamo interrotto la loro incredi-

bile striscia (da record) di vittorie. Siamo entrati nella storia pure noi con quel successo».

Ringraziamenti Di Filippo si vuole fare alcuni ringraziamenti: «Devo dire grazie ad Alessandro Tonelli, proprietario della ditta costruttrice e che ha fatto un lavoro egregio nonostante la pandemia. Poi Elio Sità che è stato al cantiere tutti i giorni. Ma anche gli operai che hanno tenuto un ritmo bestiale in questi mesi. E infine Roberto Ghiretti che ha seguito la comunicazione». Non solo Il Bisonte Firenze, ma anche la Savino Del Bene giocherà a Palazzo Wanny. E qualcuno ha visto in questo accordo un primo passo verso la fusione tra le due società da anni compresenti in A-1. Ipotesi smentita da Di Filippo: «Finché ci saremo io e Sità un accordo non sarà possibile. Fino ad ora Scandicci non ha vinto nulla e Nocentini è arrabbiato nero. Fare una società insieme a lui è impossibile».

HA DETTO

“
Siamo gli unici ad avere un palazzetto tutto nostro. È anche il più moderno in Italia

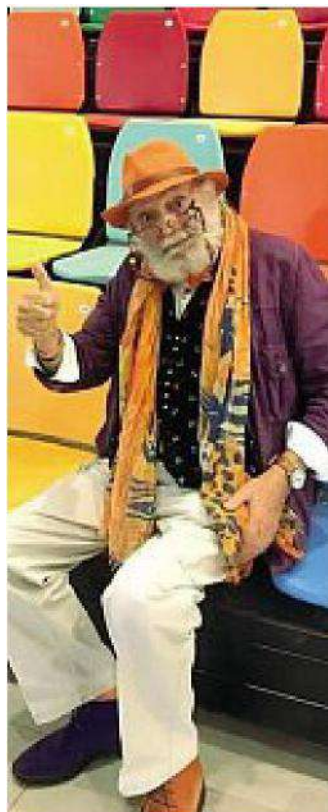
Di Filippo
Sull'impianto

HA DETTO

“
Finora ci siamo concentrati sulla

struttura. La squadra punta a metà classifica

Di Filippo
Sulla squadra



Orgoglio Wanny Di Filippo, 77 anni, patron della squadra di Firenze

Data: 14.01.2022 Pag.: 40
Size: 1019 cm2 AVE: € 19361.00
Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:



Assalto alle nostre giocatrici

VOLLEY - PARLA BARBARO «Il mercato è impazzito e l'Uyba non può difendersi da cifre folli»

Giro di boa della stagione e tempo di primi bilanci in casa Uyba. Sul piatto un girone d'andata senza acuti, il raggiungimento della Final Four di Coppa Italia e l'eliminazione agli ottavi di CEV Cup. Ma soprattutto uno sguardo al futuro.

Dove pende l'ago?

«Resta in equilibrio - il parere di Enzo Barbaro, d.g. bustocco (nella foto in alto a destra con Patron Pirola) -. L'eliminazione dalla CEV Cup è stata una grossa delusione perché era un obiettivo alla nostra portata e la finale con l'Eczacibasi sarebbe stato il giusto traguardo che invece abbiamo toppato. Ma resta l'unico neo: in campionato siamo quinti ma la classifica è cortissima e abbiamo centrato la Final Four di Coppa Italia mettendo sotto una delle grandi. Questo era uno degli obiettivi stagionali e se non l'avessimo raggiunto saremmo qui a parlare di altro».

Qual è la critica che farebbe alla squadra?

«L'unica cosa che è mancata è stato un affondo con le grandi, pur facendo tutti 3-2. Più che una critica è dispiacere, perché sono quei punti che ci mancano per stare in cima. Il percorso è positivo, l'unica gara non giocata all'altezza è stata Chieri mentre quella di Trento in qualche modo l'abbiamo recuperata con una reazione positiva».

Ora a Busto non resta che il campionato ma con quale obiettivo?

«Stare tra le prime quattro. Il traguardo che dobbiamo porci, per quanto difficile, è provare a raggiungere una semifinale scudetto. Mi auguro di tirar fuori qualche risorsa in più dalla panchina perché adesso abbiamo bisogno di tutti. Inizia la stanchezza, iniziano conoscerci meglio e il nostro gioco si fa scontato quindi avere il contributo della panchina può essere il valore aggiunto per portarci a fare un ritorno competitivo».

Un girone che non è però partito nel migliore dei modi.

«La sconfitta nel match di domenica ci ha riallontanato dai piani altissimi. Ci siamo arrivati in buone condizioni ed eravamo carichi, ci sembrava di poter avere un buon ritmo a differenza di Monza ma poi la ga-

LA CRITICA

«Contro le big non affondiamo il colpo: è un dispiacere»

ra ha detto tutt'altro. Mi hanno molto sorpreso il risultato e l'atteggiamento. Non nego la stanchezza ma è stata forse la peggior prova della stagione: ho notato che molte erano poco lucide, ci sono state prestazioni che per alcune atlete non siamo abituati a vedere. Non è che all'improvviso sono diventate scarse ma sono subentrati fattori che hanno inciso in maniera più forte di quel che mi sarei aspettato».

IL FUTURO

«Scontato che non potremo tenere alcune atlete: niente continuità quest'anno»

Come valuta l'attuale situazione? Giusto che chi può giochi?

«Sì. Il calendario non ci aspetta e meno giochi adesso più dovrei comprimere dopo. In questo momento bisogna cercare di non perdere partite per strada e provare a giocare il più possibile. Si rischia di non finire il campionato».

Ha iniziato ad abbozzare la programmazione della prossima stagione?

«Il punto siamo soliti farlo tra fine gennaio e inizio febbraio, quando le aziende iniziano a guardare al futuro e i soci si riuniscono per ragionare sull'Uyba che verrà per capire cosa vogliamo fare da grandi. Di sicuro c'è un assalto alle nostre giocatrici, e in questo momento lo guardiamo senza possibilità di difenderci. È un mercato impazzito. Spero che le nostre atlete non si facciano influenzare troppo dalle voci e possano garantire la loro prestazione fino all'ultimo. Sono delle professioniste e mi aspetto questo da loro. Si faranno delle valutazioni ma in un momento storico che è il più preoccupante di sempre, le cifre che stanno girando mi preoccupano e non fanno parte né del nostro budget né del nostro modo di operare da sempre».

L'ultimo mercato all'insegna delle conferme, il prossimo sarà quello della rivoluzione?

«Da tempo davo per scontato che avremmo fatto fatica a tenere qualche giocatrice. Su Poulter e Gray sapevo ci sarebbe stato l'assalto e così sta andando. Su tutte le altre dobbiamo invece ragionare, capire i nostri e i loro obiettivi: lo faremo entro metà febbraio ma sta innanzitutto al club sciogliere le riserve e capire che tipo di squadra costruire. Con alcune non ci sarà la possibilità di provarci, come sempre però cercheremo di fare del nostro meglio ma non credo sarà un mercato della continuità».

L'Uyba potrà contare ancora sulla sua competenza e sulle sue intuizioni?

«Rimango al mio posto. Ho il dovere di portare avanti il mio lavoro ma è anche un piacere perché sono talmente legato a questa realtà che non la lascio dall'oggi al domani».

Samantha Pini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE GIOCATRICI

«Spero che non si facciano influenzare dalle voci e garantiscano le prestazioni fino all'ultimo»



Data: 14.01.2022 Pag.: 40
Size: 1019 cm2 AVE: € 19361.00
Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



IL BILANCIO

«Male il ko in Cev, ma in campionato ci siamo»

LA SOCIETÀ

«C'è da capire cosa vogliamo fare da grandi»





● LA PROSPETTIVA

Come far quadrare i conti?

di **ANDREA ANZANI**

Non è una resa quella di Enzo Barbaro ma un chiaro grido dall'allarme e l'avviso che non sempre le ciambelle escono col buco, le intuizioni si trasformano in eccellenze e che col poco si riesce a fare tanto. La sintesi è questa: con un budget che si restringe o che comunque non cresce al pari di quello delle concorrenti, restare in alto sarà sempre complicato anche se si è (ed è il suo caso) il miglior dirigente italiano degli ultimi anni nel costruire squadre. Nel rapporto prezzo-qualità, numeri alla mano, rifila distacchi agli altri manager che alla fine la spesa la vengono a fare a Busto. Quanto potrà reggere l'Uyba sulle trovate di Barbaro e sulle risorse di Pirola? Non si tratta di mettere una scadenza ma di trovare soluzioni. La più semplice? Dialogare con quella che potrebbe diventare la seconda squadra di Busto Arsizio in serie A nella prossima stagione e che gode economicamente e strutturalmente di buona salute. È un capitolo delicato che il dg non vuole o non può toccare. La consapevolezza della distanza tra le parti e le persone, frena, se non stoppa, ogni slancio virtuoso. E dunque: come far quadrare i conti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 14.01.2022

Pag.: 9

Size: 67 cm2

AVE: € .00

Tiratura:

Diffusione:

Lettori:



AL PALARADI

Arriva il Novara, pronostico avverso, ma c'è margine

Dopo l'ultimo giro di tamponi, tutte le giocatrici della Vbc sono tornate in palestra per allenarsi in vista della sfida di sabato contro Novara. Tutte meno la schiacciatrice azera Polina Rahimova, per la quale sono previsti altri esami specialistici e il cui recupero non ha ancora tempi chiari. Una situazione che lo staff tecnico segue con grande attenzione, vista l'importanza che rivestirebbe il suo ritorno in campo. La gara di domani ha un pronostico tutto dalla parte della squadra piemontese, reduce dalla finalissima di coppa Italia contro Conegliano, persa al tie break dopo aver vinto i primi due set. In classifica il Novara è al terzo posto, a 3 punti di distanza dalla coppia di testa Conegliano-Monza. Ad oggi la formazione casalasca sarebbe esclusa dall'accesso ai playoff per il titolo, ma in ottica salvezza ha alle spalle ben 5 formazioni: Bergamo, Vallefoglia (squadra di un piccolo comune nella provincia di Pesaro-Urbino), poi Trento, Roma e Perugia. Il vantaggio non è del tutto rassicurante. Dopo la gara interna contro Novara, la Vbc Trasporti pesanti giocherà mercoledì prossimo a Scandicci una gara di recupero e sabato 22 tornerà al Palaradi per un delicato incontro contro Perugia. Gennaio si chiuderà con la trasferta proibitiva di Conegliano dove si confronterà con la capolista guidata da Paola Egonu. La schiacciatrice potrebbe essere all'ultimo confronto con la Vbc, considerata la concreta possibilità di un contratto per il prossimo anno con una formazione turca.



VOLLEY Dopo lo stop con Conegliano ed il rinvio del match con Firenze dello scorso weekend le azzurre tornano in campo domani sera (sabato 15 gennaio

Igor, dopo la Coppa persa testa a Casalmaggiore

Il Dg Enrico Marchioni: «Ripartiamo da quanto di buono è stato messo in campo a Roma e dalla voglia di rivalse che c'è dopo una sconfitta»

NOVARA (bos) Lasciarsi alle spalle la sconfitta contro Conegliano nella Finale di Coppa Italia per ripartire da quanto di buono comunque fatto nella partita di Roma.

E' questo lo spirito con cui la Igor volley ha ripreso gli allenamenti ad inizio settimana, in vista di quello che sarà il prossimo importante impegno di campionato, quello di domani (sabato 15 gennaio) contro Casalmaggiore.

Un match certamente delicato, anche perché arriva dopo una settimana in cui la Igor è stata costretta a stare ferma per il rinvio a data da destinarsi del match che era in programma contro Firenze, valevole per la prima giornata di ritorno del massimo campionato di serie A.

La ripresa degli allenamenti

Le ragazze guidate da Stefano

Lavarini si sono ritrovate in palestra nella giornata di lunedì 10 gennaio, sono state sottoposte in a un giro di tamponi di controllo anti Covid-19 e l'esito è stato negativo per tutte le atlete e per tutti i componenti dello staff.

Sul match in programma contro Casalmaggiore, queste le parole del Direttore Generale azzurro **Enrico Marchioni**: «Ripartiamo da quanto di buono messo in campo a Roma e dalla voglia di rivalse che una sconfitta, per quanto onorevole, si porta dietro. Un anno e mezzo fa abbiamo iniziato un nuovo ciclo, un percorso che ci ha portate a costruire un progetto in cui la continuità fosse strumentale a crescere e a consolidarci tra le migliori, in Italia e in Europa. Abbiamo fatto tanta strada, segno che si è lavorato bene, ma rimane un piccolo ma decisivo salto di qualità da com-

piere per tornare a vincere qualche trofeo. Continueremo a lavorare, consapevoli che ci sarà grande concorrenza ma anche del fatto che la strada intrapresa sia quella giusta. A dirlo, è il campo».

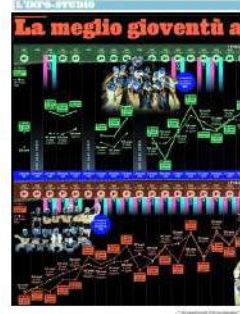
Al di là dell'arezza per la sconfitta incassata contro Conegliano e per come è maturata, la finale di Coppa Italia giocata dalla Igor deve essere certamente letta anche con una chiave positiva. Per due set infatti le novaresi hanno decisamente messo sotto le campionesse d'Italia, che poi sono rientrate in partita ed hanno fatto loro la coppa al tie break.

Restano assolutamente grandi, ora, le aspettative sia per quanto riguarda il campionato che per quanto concerne gli impegni della Champions League in cui Novara per ora ha portato a casa due successi.

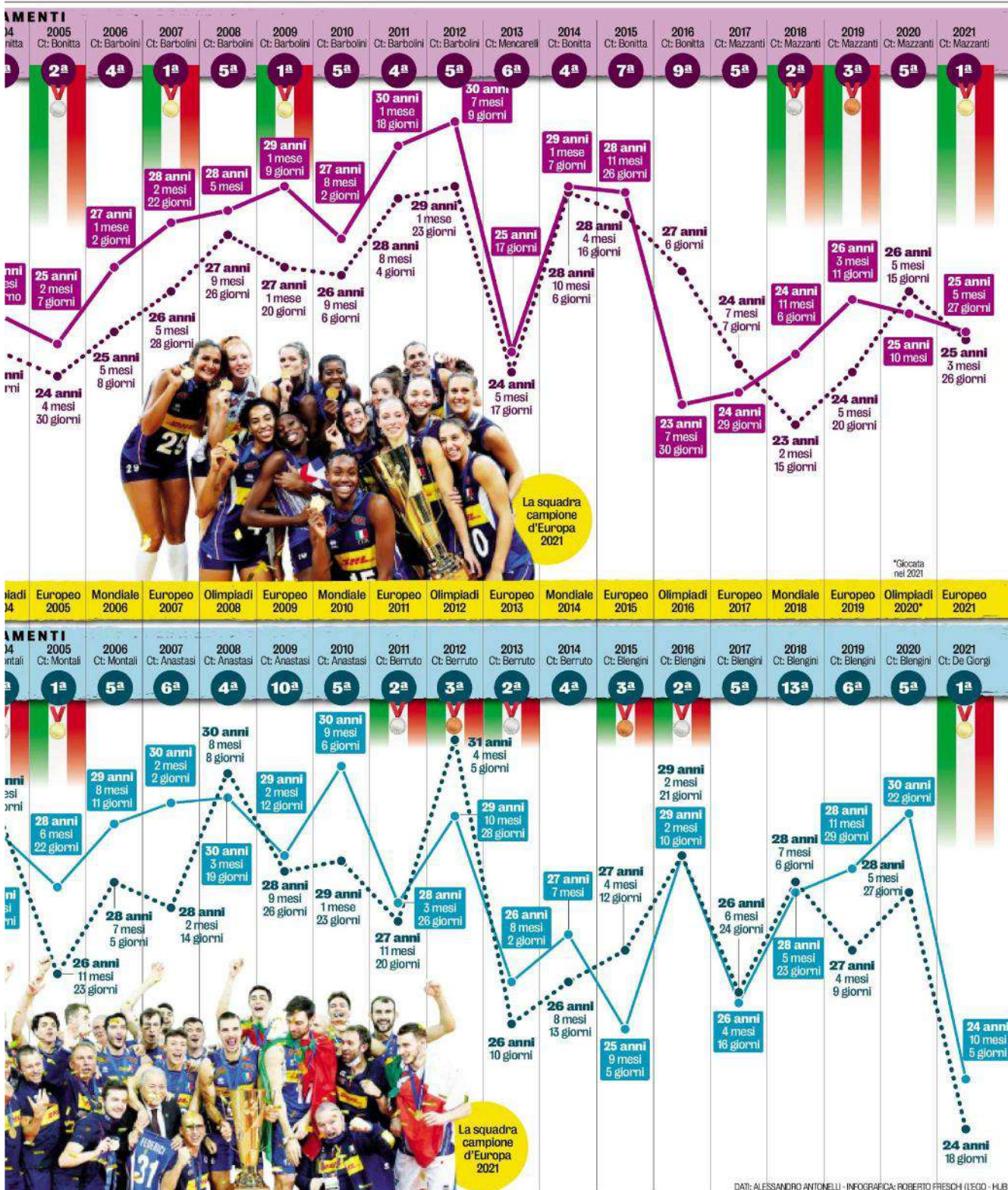


Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 14.01.2022 Pag.: 52,53
 Size: 2218 cm2 AVE: € 263942.00
 Tiratura: 273928
 Diffusione: 184845
 Lettori: 3318000



zzurra nella storia



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile